

OGGETTO: Strategia di eradicazione del virus H5 dell'influenza aviaria in Francia.

A seguito della denuncia e gestione di numerosi focolai di influenza aviaria ad alta patogenicità (HPAI) nel sud-ovest della Francia, a partire dal 15 gennaio 2016 le Autorità francesi hanno adottato una strategia per l'eradicazione del virus.

La filiera delle oche e anatre da ingrasso è quella maggiormente coinvolta nell'epidemia mentre il settore dei gallinacci è stato colpito solo sporadicamente e in caso di prossimità o promiscuità con unità produttive di palmipedi.

La strategia adottata dovrebbe riportare la situazione sanitaria a un livello soddisfacente in Francia entro la fine del mese di maggio 2016, dopo un periodo di pulizia e vuoto sanitario necessari per la ripresa della produzione in condizioni ottimali e stabili a lungo termine.

Le fasi che caratterizzano questa strategia per l'eradicazione dell'influenza aviaria sono descritte di seguito in ordine cronologico.

1) Blocco della diffusione del virus:

Al fine di interrompere la diffusione del virus, risulta fondamentale limitare le movimentazioni dei volatili e procedere al depopolamento degli allevamenti a rischio.

Le misure di controllo, prevenzione e sorveglianza sono state messe in atto nelle zone di restrizione che comprendevano le zone di protezione e sorveglianza dei 70 focolai denunciati in 15 dipartimenti e sono state estese anche ai dipartimenti confinanti in modo da includere la maggior parte della produzione della filiera, pari a quasi 27 milioni/anno di anatre e oche da carne (questa regione della Francia conta anche una produzione annua di 44 milioni di gallinacci).

I numerosi e stretti contatti tra gli allevamenti di palmipedi da carne hanno spinto ad allargare la zona di restrizione, inizialmente limitata ai dipartimenti più colpiti, a tutta la regione del Sud-ovest della Francia. Questa scelta è attuata perché, data l'elevata prevalenza della malattia riscontrata in questa regione, risulta necessario attuare un controllo su tutta la popolazione sensibile, nonostante l'assenza di focolai in taluni dipartimenti compresi nella zona di restrizione.

È stato pertanto avviato un intenso programma sincronizzato di svuotamento degli allevamenti di anatre e oche da carne al fine di:

- Applicare le procedure di pulizia e disinfezione e il vuoto sanitario senza dover ricorrere a un programma di abbattimento massivo (e difficile da accettare);
- Ridurre la densità della popolazione su un'area sufficientemente estesa per fermare la diffusione del virus, anche in specie in grado di agire come serbatoi (vuoto di area).

Il depopolamento è caratterizzato da misure sanitarie che prevedono il divieto di accasamento di anatre e oche da carne (dal 18 gennaio 2016 per pulcini di un giorno e dall'8 febbraio per anatroccoli e pulcini d'oca di 3 settimane). I volatili presenti negli allevamenti alle date sopra riportate, verranno allevati fino alla normale conclusione del loro ciclo produttivo. Gli ultimi invii al macello sono previsti per il mese di aprile. La strategia di depopolamento avrà una durata di 15 settimane a partire dall'accasamento degli ultimi volatili.

Sono state effettuate le indagini epidemiologiche negli allevamenti che avevano avuto contatti con i focolai, al fine di individuare eventuali focolai secondari. Inoltre, gli allevamenti di riproduttori situati nelle zone di restrizione sono soggetti a controllo sistematico per individuare la presenza del virus.

2) Rimozione delle contaminazioni

La seconda fase della strategia prevede la rimozione di tutti i materiali contaminati. Dopo il depopolamento, verranno eseguite le operazioni di pulizia/disinfezione seguite da un periodo di vuoto sanitario in tutte le aziende che allevano palmipedi o palmipedi e galliformi nel territorio incluso nella zona di restrizione:

- Pulizia/disinfezione di capannoni, piazzole, veicoli e attrezzatura;
- Distruzione dei prodotti contaminati, decontaminazione delle acque di scolo;
- Distruzione dei materiali che non possono essere puliti e disinfettati;
- Applicazione di un periodo di vuoto sanitario di 4 settimane.

Le misure di pulizia e disinfezione verranno attuate sotto il controllo dei veterinari ufficiali.

Un'attenzione particolare verrà data agli allevamenti free-range di gallinacei e di avicoli misti; questi dovranno essere sottoposti a controllo per la ricerca dei virus dell'influenza nel caso i paddock siano mantenuti in uso. Gli allevamenti rurali presenti nella zona verranno censiti per garantire l'applicazione di tutte le misure di biosicurezza necessarie.

3) Protezione delle aree sane e decontaminate:

In seguito alle misure di pulizia e disinfezione, il ripopolamento della zona sarà autorizzato soltanto con anatroccoli e pulcini d'oca sani provenienti da allevamenti che sono stati controllati. Non sarà consentito l'accasamento di volatili con stato sanitario sconosciuto. Le operazioni di accasamento degli anatroccoli e dei pulcini d'oca verranno registrate utilizzando un sistema di rintracciabilità.

Il ripopolamento sarà anche subordinato all'applicazione di stringenti misure di biosicurezza nelle aziende. Tali misure, rese obbligatorie a livello ministeriale, si applicheranno a livello nazionale a tutti coloro che possiedono e allevano avicoli (allevatori di palmipedi, gallinacei, selvaggina da carne, ripopolamento o ornamentali, zoo), sia commerciali sia non-commerciali.

L'obiettivo è di rinforzare le misure sia a livello strutturale sia manageriale negli allevamenti avicoli, soprattutto nella filiera dei palmipedi da carne. Di seguito sono riportati parametri di biosicurezza da attuarsi in tutte le aziende:

- Misure di isolamento, ristrutturazione/riassetto degli allevamenti e installazione/adattamento dei sistemi di ventilazione dei capannoni;
- Tutto pieno/tutto vuoto;
- Il rispetto rigoroso di un periodo di vuoto sanitario dopo l'invio al macello e dopo il completo svolgimento delle operazioni di pulizia/disinfezione di tutti i capannoni e i pavimenti e piazzole.

I rappresentanti del settore produttivo forniranno le indicazioni per la stesura di specifiche linee guida obbligatorie per le buone pratiche di biosicurezza destinate agli allevatori.

Verrà messo in atto un sistema di valutazione dell'applicazione delle misure di biosicurezza negli allevamenti. Saranno inoltre organizzati programmi di formazione e sensibilizzazione per gli allevatori e altri operatori coinvolti nel settore avicolo.

Come misura provvisoria, le aziende che non saranno in grado di seguire le indicazioni descritte sopra, saranno oggetto di controllo ufficiale.

4) Riqualificazione dell'area:

Le zone di protezione saranno rimosse al termine dei controlli ufficiali. Le zone di sorveglianza saranno invece rimosse sulla base di un piano di sorveglianza periodica volta a dimostrare l'assenza di circolazione del virus.

La zona di restrizione sarà rimossa al termine dell'attività di sorveglianza che verrà effettuata su base campionaria e sarà volta a dimostrare l'assenza di circolazione del virus dopo l'accasamento di palmipedi.

Inoltre, sarà messo in atto un sistema per il riconoscimento ufficiale dello stato sanitario degli allevamenti di riproduttori e incubatoi, unendo il controllo e la verifica del rispetto delle regole di biosicurezza con un approccio basato sul concetto di compartimentazione.

Infine, il piano di sorveglianza annuale verrà rafforzato per consentire una verifica continua dell'efficacia delle misure adottate.

5) Supporto economico agli operatori coinvolti:

Il problema delle risorse e del supporto economico per sostenere le misure attuate saranno in seguito oggetto di richiesta da parte delle autorità francesi alla Commissione europea.